

Da Trapattoni a Zenga Gli allenatori con la valigia

La valigia fa parte del set professionale di ogni allenatore, pronto a partire per nuove avventure o per abbandonare situazioni difficili. Ma alcuni di loro sono riusciti ad avere comunque successo.

FRANCESCO CAREMANI

ROMA
sport@unita.it

Poeti o matematici, moderni Don Chisciotte o talebani del catenaccio, qualunque sia il loro credo gli allenatori sono da sempre il capro espiatorio di una stagione negativa o di una sconfitta lacerante.

La valigia fa parte del loro set professionale, pronti a partire per nuove avventure o per abbandonare situazioni inestricabili, mai amati sino in fondo, temuti, rispettati ma sempre sull'onda della critica. Alcuni riescono a dare vita a un progetto, al sogno tattico, altri invece devono continuamente cambiare come se non riuscissero mai a trovare il partner ideale. Sono gli zingari della panchina, su tutti Bora Milutinovic, serbo-messicano che tra club e nazionali ha messo in fila 14 squadre, ultimo l'Iraq alla Confederations Cup. L'avvocato delle cause perse che è riuscito a portare a cinque mondiali consecutivi: Messico, Costa Rica, Stati Uniti, Nigeria e Cina, compiendo veri e propri miracoli. Il suo Messico, nell'86, ha raggiunto i quarti di finale dov'è stato sconfitto



Walter Zenga

omonima che lavora nel sudest asiatico e che usa il calcio come volano per il riscatto sociale di migliaia di ragazzi. I brasiliani, tra i più ambiti, in particolare in Asia e Africa, hanno record difficilmente raggiungibili. Joel Santana, attuale tecnico del Sudafrica, ne ha messe in fila ben 27. Wanderley Luxemburgo, demiurgo del Corinthians e del Real Madrid, tra le altre, ha messo in fila 24 panchine. Mario Zagallo, campione del mondo sia come giocatore che come allenatore, ha allenato, tra club e nazionali, ben 18 squadre. Il suo alter ego argentino, Cesar Luis Menotti, Ct campione del mondo con l'Argentina nel '78 ed ex tecnico della Sampdoria, 16.

GIROVAGHI DI CASA NOSTRA

Ma non solo gli stranieri hanno la valigia sotto il sedere e lo sguardo eternamente rivolto all'orizzonte, alla prossima avventura. L'italiano Walter Zenga, tanto per fare un esempio, con quella del Palermo festeggia la stella, ovvero la decima squadra allenata, molte delle quali all'estero. Giovanni Trapattoni, uno dei tecnici italiani più vincenti di sempre ha allenato, tra club, nazionali e ritorni, su 13 panchine, vincendo il campionato in Italia, Germania, Portogallo e Austria. Attualmente è il Ct dell'Eire. Per Renzo Ulivieri, presidente AIAC, le panchine sono state 19. Mentre Alex Ferguson è al Manchester United dall'86.

Felix Magath a soli 56 anni ha alle spalle già 7 panchine, l'ottava è quella dello Schalke 04 e ha detto che non allenerà mai una Nazionale perché lui ha bisogno del campo tutti i giorni. Allenatori, vil razza dannata, moderni sognatori che combattono il caso con la scienza tattica, sapendo che un pezzo di cuoio che rimbalza male su una zolla di terra può decidere anni di lavoro. ♦

Calciomercato

**Il Real Madrid non è sazio
Si cercano altri 3 giocatori**

Nonostante i 210 milioni di euro già spesi dal presidente Florentino Perez per comprare Kakà, Cristiano Ronaldo, Raul Albiol, Karim Benzema, l'allenatore del Real il cileno Manuel Pellegrini ritiene di avere bisogno ancora di tre giocatori: «Mancano un paio di giocatori a centrocampo e un laterale». Pellegrini ha confermato che il Real sta cercando di comprare dal Liverpool Xabi Alonso ma, ha sottolineato, «sappiamo che non è facile». Nella lista della spesa di Perez ci sono sempre il francese Franck Ribery e David Silva, del Valencia, e, fra i difensori laterali, Maicon dell'Inter, Arbeloa del Liverpool e Clichy dell'Arsenal. La squadra spagnola è in ritiro da ieri in Irlanda.

Brevi

FORMULA 1

**Ecclestone: non vado via
Mercoledì la Fota decide**

Il patron della Formula Uno, Bernie Ecclestone ha le idee chiare: «Qualsiasi storia che possa far pensare che voglia andarmene è completamente falsa. Non so da dove arrivino certe notizie». Ecclestone si augura di poter assicurare un futuro sereno al circus con un nuovo Patto della Concordia. Domani si riuniscono i responsabili delle otto scuderie della Fota guidata dalla Ferrari. In caso di fumata bianca, l'accordo sarà definitivo.

CICLISMO

**Contador: «Se Armstrong
attacca, non lo inseguirò»**

«Sapevo che la storia dei miei presunti contrasti con Armstrong sarebbe venuta fuori, però questo non mi disturba. Se Lance attacca sulle Alpi, io non lo seguirò: è meglio che il Tour lo vinca qualcuno dell'Astana che un altro non della nostra squadra». Nel giorno di riposo della grande corsa a tappe francese il favorito numero uno Alberto Contador chiarisce: «Se io fossi stato il leader indiscutibile della squadra non ci sarebbero state tutte queste polemiche quando ho attaccato ad Arcalis».

BASEBALL

**Obama commentatore
dell'All Star Game**

Ci sarà anche il presidente degli Stati Uniti Barack Obama nella cabina di commento della Fox per l'All Star Game della Major League Baseball, in programma stanotte al Busch Stadium di S.Louis. All'inizio di questa partita, Obama lancerà la prima palla del match. Poi il presidente seguirà un inning assieme ai commentatori ufficiali Joe Buck e Tim McCarver.

BOXE

**Omicidio Gatti, la moglie
rimane in carcere**

La polizia brasiliana ha confermato il fermo di Amanda Carina Barbosa Rodrigues, moglie dell'ex pugile italo-canadese Arturo Gatti, che è stata trasferita al carcere di Recife, capitale dello stato del Pernambuco. La donna si dichiara innocente e attribuisce la morte del marito al suicidio. Scettici però gli inquirenti, visto che l'ex pugile è stato trovato con un taglio alla testa e tracce chiare di strangolamento.

LO STOP DI ALEX FERGUSON

Il Manchester United chiude il mercato estivo. Sir Alex Ferguson: «Ovunque, in Inghilterra ed in Europa, si sentono cifre esorbitanti per i trasferimenti, questo non è realistico».

to dalla Germania Ovest solo ai rigori. Non da meno l'olandese Guus Hiddink, la cui famiglia è tra i Giusti d'Israele, con 12 panchine, ultima quella del Chelsea con cui ha vinto l'FA Cup. Storico il quarto posto mondiale con la Corea del Sud nel 2002 e gli ottavi di finale con l'Australia nel 2006, ha portato la Russia alle semifinali di Euro08. Si batte contro il razzismo e ha dato vita a una fondazione